A seguito di comunicazione trasmessa in data 26 ottobre 2026 al personale docente afferente al Dipartimento di Studi Umanistici, si rende noto che in data 3 novembre 2026 sono pervenute le seguenti candidature a Direttore del sopra citato Dipartimento per il triennio 2026/2029:

- Prof.ssa Manuela Elisa Bibiana Giolfo (prot. n. 79070 del 3 novembre 2026);
- Prof.ssa Monica Morazzoni (prot. n. 79097 del 3 novembre 2026).

Le candidature sono rese pubbliche sulla Intranet e sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

Con l'occasione, vi ricordo che la data fissata per la consultazione elettorale è il **23 novembre 2026 dalle ore 9:30 alle ore 14:30**, in via telematica.
Il link alla piattaforma di voto sarà trasmesso il giorno stesso delle elezioni e sarà allestito un punto informativo per eventuale assistenza al voto presso la sala riunioni dell'Ufficio Affari Istituzionali, sita al quinto piano dell'edificio IULM 1 (n. interno 2472).

Prof. Emilio Mazza
Vice Direttore del Dipartimento Studi Umanistici

Emilio Mazza

Prot. n. 0079070 del 03/11/2026

Candidatura alla Direzione del Dipartimento di Studi Umanistici

Prof.ssa Manuela E.B. Giolfo

Obiettivi per il triennio accademico 2026/2027–2028/2029

In coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2025–2027 e con il Documento Programmatico triennale 2025–2027 del Dipartimento di Studi Umanistici, nonché nella prospettiva degli indirizzi che saranno definiti per il periodo successivo, gli obiettivi che propongo per il triennio accademico 2026/2027–2028/2029 si articolano attorno a cinque priorità.

Nel primo periodo del mandato sarà necessario assicurare continuità e piena attuazione agli obiettivi perseguiti dai precedentii Direttori e già condivisi dal Dipartimento; parallelamente, occorrerà predisporre collegialmente la programmazione successiva, valorizzando la pluralità delle aree scientifiche, delle Sezioni e delle forme della ricerca presenti nel DSU.

A ribadire e rafforzare l'impostazione delle gestioni precedenti, il conseguimento degli obiettivi si fonderà su un metodo partecipativo, sulla trasparenza delle decisioni e dell'impiego delle risorse, sul confronto negli organi dipartimentali e sulla valorizzazione equilibrata delle diverse componenti scientifiche.

1. Rafforzare la capacità di attrarre risorse e di partecipare a bandi competitivi

Mettere a punto una strategia organica per la ricerca finanziata, in raccordo con il Delegato della Rettrice allo sviluppo dei progetti di ricerca europei, la Prorettrice alla Ricerca, le Direzioni degli altri Dipartimenti e l'Ufficio Ricerca.

In particolare:

- promuovere una ricognizione sistematica delle opportunità di finanziamento e favorire la formazione di gruppi di progetto dotati delle competenze necessarie;
- sostenere la partecipazione a bandi competitivi nazionali, europei e internazionali, accompagnando le diverse fasi della progettazione e monitorando le candidature presentate e i relativi esiti;
- riconoscere e sostenere l'impegno richiesto dalla progettazione anche nei casi in cui proposte scientificamente valide e altamente competitive non ottengano il finanziamento;
- sviluppare, nel rispetto delle specificità scientifiche del DSU, opportunità di ricerca commissionata, consulenza e collaborazione con istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni e soggetti del territorio;
- favorire la condivisione delle competenze e delle esperienze acquisite nella partecipazione ai bandi, affinché possano diventare patrimonio comune del Dipartimento.

2. Promuovere la qualità, la pluralità e il dialogo tra i saperi

Valorizzare la ricchezza scientifica del Dipartimento, favorendo il confronto tra discipline, metodologie e tradizioni di ricerca differenti. Il sostegno alla ricerca multidisciplinare e interdisciplinare, e, quando scientificamente pertinente, transdisciplinare, dovrà accompagnarsi alla tutela e alla valorizzazione della ricerca individuale di qualità, che conserva un ruolo essenziale per i settori umanistici.

In particolare:

- valorizzare il ruolo delle Sezioni come luoghi di confronto scientifico, elaborazione progettuale e individuazione di possibili convergenze;
- promuovere gruppi e progetti di ricerca che coinvolgano più settori scientifico-disciplinari e, ove possibile, più Sezioni, Centri di ricerca e istituzioni nazionali o internazionali;
- destinare adeguate risorse ai progetti collaborativi, sulla base di criteri trasparenti che considerino qualità scientifica, fattibilità, composizione dei gruppi, apertura internazionale e ricadute previste;
- accompagnare il finanziamento dei progetti con un monitoraggio scientifico e finanziario essenziale e proporzionato, favorendo anche la condivisione dei risultati all'interno del Dipartimento;
- verificare periodicamente, attraverso il confronto nella Giunta e nel Consiglio di Dipartimento, l'efficacia e l'equità dei criteri di distribuzione delle risorse;
- sostenere la qualità delle pubblicazioni e preparare il Dipartimento alla VQR 2025–2029, valorizzando le competenze del Gruppo AQ e della Biblioteca.

3. Rafforzare il raccordo tra Dipartimento, Sezioni, Centri di ricerca e Scuola dottorale

Consolidare il ruolo dei Centri di ricerca come luoghi di progettazione, collaborazione e apertura verso reti scientifiche, istituzioni e territorio, rafforzandone al contempo il raccordo con le linee e gli obiettivi del Dipartimento.

In particolare:

- proseguire nell'adozione, per i Centri di ricerca, di un quadro condiviso di programmazione, definizione degli obiettivi e rendicontazione dei risultati, secondo criteri compatibili con la natura e le dimensioni di ciascun Centro;
- promuovere un confronto periodico tra la Direzione del Dipartimento, le Sezioni e le Direzioni dei Centri per individuare sinergie, opportunità di finanziamento e possibili progetti comuni;
- favorire la partecipazione delle competenze presenti nei Centri ai progetti dipartimentali e, reciprocamente, rendere maggiormente visibili nel Dipartimento le attività e i risultati dei Centri;
- rafforzare il dialogo con la Scuola dottorale, sostenendo il coinvolgimento dei dottorandi e dei giovani ricercatori nelle reti e nelle attività di ricerca pertinenti;

- migliorare la circolazione interna delle informazioni relative a progetti, bandi, collaborazioni e risultati scientifici.

4. Potenziare l'internazionalizzazione e la visibilità scientifica del Dipartimento

Consolidare la presenza del DSU nelle reti internazionali della ricerca e rendere maggiormente riconoscibili le competenze e i risultati scientifici delle sue diverse componenti.

In particolare:

- incrementare la mobilità in entrata e in uscita di studiose e studiosi, con particolare riferimento a *Visiting Researcher* e *Visiting Scholar*, promuovendo collaborazioni scientifiche destinate a proseguire oltre il periodo di mobilità;
- agevolare le missioni finalizzate alla costruzione di reti, partenariati e progetti di ricerca internazionali;
- sostenere l'organizzazione di convegni e iniziative scientifiche internazionali promossi dai membri del Dipartimento;
- incrementare le pubblicazioni in lingua straniera e presso sedi editoriali e riviste scientificamente qualificate e riconosciute a livello internazionale, anche attraverso il fondo destinato a traduzioni e *post-editing*;
- promuovere, nel quadro delle politiche editoriali di Ateneo e previa verifica della sostenibilità scientifica ed economica, la costituzione di una collana dipartimentale *peer-reviewed*, *open access*, multilingue e di vocazione internazionale.

5. Potenziare la valorizzazione delle conoscenze e l'impatto sociale della ricerca

Rafforzare il ruolo della valorizzazione delle conoscenze come collegamento tra la produzione scientifica del Dipartimento e la società, dando coerenza e visibilità alle attività già svolte e promuovendo nuove forme di dialogo con il territorio, le istituzioni e le comunità.

In particolare:

- valorizzare il ruolo del Referente dipartimentale per la Valorizzazione delle conoscenze e favorirne il raccordo con la Direzione, le Sezioni, i Centri di ricerca e i singoli ricercatori;
- sostenere la disseminazione pubblica dei risultati delle ricerche attraverso iniziative culturali, incontri, mostre, pubblicazioni, prodotti audiovisivi e altri strumenti adeguati alle diverse aree scientifiche;
- promuovere progetti capaci di generare valore culturale, sociale ed economico, con particolare attenzione al patrimonio culturale, ai territori, all'inclusione, alla sostenibilità e all'impegno civico;
- destinare risorse specifiche alle attività di valorizzazione delle conoscenze e favorirne la sistematica registrazione, comunicazione e valutazione dell'impatto;
- sviluppare partnership con istituzioni, enti culturali, associazioni e soggetti della società civile;

- promuovere, quando coerenti con le competenze del Dipartimento e con l'ordinamento di Ateneo, iniziative di formazione continua e aggiornamento professionale fondate sui risultati e sulle competenze della ricerca.

Milano, 3 novembre 2026 Manuela E.B. Giolfo



Prot. n. 0079097 del 03/11/2026

Programma di candidatura di Monica Morazzoni
per la Direzione del Dipartimento di Studi Umanistici

Profilo e motivazioni della candidatura

Afferisco al Dipartimento di Studi Umanistici, dove coordino la Sezione "Scienze Umane. Culture, Politiche e Territorio" e faccio parte del gruppo di Assicurazione della Qualità della ricerca. Queste funzioni mi hanno permesso di approfondire la conoscenza dei processi con cui il Dipartimento programma, finanzia e monitora la propria attività scientifica.

La mia ricerca, dedicata ai rapporti tra turismo e montagna, innovazione tecnologica, spazi urbani e aree fragili, si sviluppa in gruppi di ricerca locali, nazionali e internazionali. Sono stata Associated Investigator per l'Unità IULM del Prin "MIND - Le Montagne dentro la Montagna. Narrazioni, dinamiche e percorsi di sviluppo nella montagna italiana: nuove letture" (2021-2024) e sono responsabile dell'Unità locale IULM del PRIN "AURORA – Artificial Intelligence and Urban Reconfigurations: infrastructures, practices and narratives in contempORAry cities" (2027-2030), appena finanziato dal MUR. Dal 2021 al 2026 ho coordinato il Gruppo di lavoro "Geografia dell'Innovazione e dell'Informazione" dell'Associazione dei Geografi Italiani e ho svolto attività di ricerca all'estero presso atenei tunisini, salvadoregni e omaniti.

Ho coordinato progetti di ricerca applicata e di valorizzazione delle conoscenze in collaborazione con altri atenei italiani e con finanziatori esterni, come "BaronaSoundscapes", finanziato da Fondazione Cariplo e dal nostro Dipartimento, e la mostra carto-fotografica itinerante "La Montagna al Femminile", co-finanziata dalla Magnifica Comunità del Cadore, progetto speciale di ateneo per il 2023.

Metto quindi a disposizione del Dipartimento le mie esperienze di coordinamento, di progettazione su bandi competitivi e di lavoro in rete, che corrisponde agli obiettivi indicati in questo programma.

Programma di candidatura

Il programma si pone in continuità con il lavoro svolto dal Dipartimento e con le linee avviate dalla precedente Direttrice, e ne propone il consolidamento e lo sviluppo lungo alcuni principali obiettivi, coerenti con il Piano strategico di Ateneo 2025-2027. Le azioni saranno definite e attuate con il Consiglio e con la Giunta di Dipartimento, nel rispetto dell'autonomia di ogni ricercatore/ricercatrice. In vista della VQR 2025-2029, l'obiettivo è che tutti i membri del Dipartimento continuino a risultare attivi.

Di seguito i principali macro-obiettivi su cui concentrare azioni e risorse.

1. Internazionalizzazione

Consolidare e ampliare la presenza del DSU nelle reti scientifiche internazionali attraverso il sostegno alle pubblicazioni in lingua straniera, anche con un supporto all'open access, e riservando un maggior peso al coinvolgimento di partner esteri nei progetti di ricerca dipartimentale.

Continuare a favorire il sostegno finanziario a coloro che presentano proposte a bandi europei e internazionali.

2. Integrazione

Continuare a premiare le proposte di ricerca di carattere interdisciplinare. Inoltre, si ritiene che i centri di ricerca e le ricerche individuali e interdisciplinari finanziate dal Dipartimento debbano trarre vantaggio da una maggiore integrazione reciproca. A tal fine, si propone di ragionare collegialmente sull'adozione di un criterio premiale per:

- i progetti di ricerca del DSU che prevedono una collaborazione con un centro di ricerca dipartimentale o ne utilizzano competenze e strumenti;

- i progetti che coinvolgono afferenti a più sezioni del DSU (Data science, economia & società; Studi letterari, linguistici e traduttologici; Scienze umane. Culture, politiche e territorio).

La condivisione dei risultati dei progetti dovrà continuare ad avvenire in occasione della giornata annuale della ricerca e degli eventi di valorizzazione delle conoscenze (VdC). Queste azioni si pongono in coerenza con l'obiettivo di Ateneo di rafforzare l'interdisciplinarietà e il legame tra centri di ricerca e ricerche dipartimentali.

3. Valorizzazione

Si propone di rafforzare il fondo valorizzazione delle conoscenze (VdC), anche nell'ottica di un coinvolgimento di dottorande e dottorandi nell'ambito delle loro attività di formazione. Si propone inoltre di prevedere momenti di valorizzazione delle conoscenze prodotte dai membri del Dipartimento che coinvolgano la comunità studentesca IULM nell'ultimo anno di formazione triennale e magistrale, nell'ottica di trasmettere competenze legate alla capacità di redigere e condurre progetti che contemplano attività di ricerca.

4. Comunicazione

La pagina web del DSU dev'essere organizzata per diventare uno strumento di presentazione della ricerca, anche verso partner e committenti in conto terzi. È fondamentale assicurarne l'aggiornamento costante, con l'elenco dei progetti, delle Sezioni e dei centri di ricerca, anche nominando un membro del DSU quale referente della comunicazione.

Oltre a includere le schede dei progetti e dei centri di ricerca, la pagina web del DSU può essere arricchita con video e altri materiali multimediali che raccontano i risultati delle ricerche. La pagina dovrà inoltre contenere una presentazione organica delle competenze del Dipartimento, utile anche ad attrarre progetti in conto terzi. Uno spazio specifico sarà infine dedicato alla comunicazione delle attività di VdC.

Il programma potrà essere integrato con le proposte che emergeranno dal confronto con colleghe e colleghi in occasione delle sedute collegiali di Dipartimento.